

FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Esce tre volte la settimana.
 Un anno a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre in proporzione.
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del go-
 vernante: comunicazioni, necrologie, dioblar-
 zioni e ringraziamenti, ogni linea 0,30
 In questa pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria
 Berducci, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

IL VIAGGIO DEL RE A PIETROBURGO.

Il Re in territorio russo.
 Wirballen 12. — Alle ore 9 30 di sera è giunto il Re d'Italia accompagnato da Prinetti e seguito.
 Il Re fu ricevuto dall'ambasciatore italiano, dall'addetto militare all'ambasciata, dal principe Dolgoruki e dal generale Nariokhine aiutanti di campo generali dello Czar, dal luogotenente conte Spertanski, dal sottotenente conte Nierod destinati al seguito del Re.
 La stazione era imbandierata coi colori russi ed italiani.
 Dolgoruki ha portato al Re il saluto dello Czar. Il Re lo ringraziò. Discese dal treno il Re passò in rivista una compagnia di dragoni schierata nell'interno della stazione.
 Il Re risalì pacifica nel treno imperiale messo a sua disposizione dallo Czar ed è partito con Morra, dignitari ed ufficiali russi alle ore 4.45 p. per Peterhof. La grande folla che gremita i pressi della stazione applaudì al Re.
 Dal confine il Re ha levato allo Czar un telegramma di saluto. Entrando nel territorio russo il viaggio del Re ha assunto forma ufficiale. Il Re col suo seguito vestono l'uniforme.

All'arrivo del re l'incontro con lo Czar fu cordialissimo. Il re passando in rivista la compagnia d'onore si fermò davanti agli ultimi due soldati che gli fecero il rapporto.
 Il Re e lo Czar tra grandi acclamazioni della folla uscirono dalla stazione e salirono in carrozza di gala per recarsi a Peterhof.
 Dalla stazione al palazzo imperiale.
 Peterhof 13. — Lungo il percorso dalla stazione al palazzo imperiale di Peterhof, erano schierate le truppe per fare ala al corteo imperiale.
 Il re d'Italia salì in carrozza di gran gala collo Czar che gli dava la destra.
 La carrozza reale era preceduta dalla guardia imperiale.
 Nelle quattro carrozze seguenti presero posto i gran duchi. Seguivano in un'altra carrozza Frederichs e Pozio Vaglia. Seguiva quindi un altro gruppo di carrozze nelle quali avevano preso posto Prinetti con Lamedorff, l'ambasciatore italiano generale Morra di Luviano coll'ambasciatore russo a Roma Neldoff e i personaggi dei rispettivi seguiti dei sovrani e dei granduchi.
 Un drappello della Scorta Imperiale chiudeva il corteo.
 Il Re fu accolto da vive acclamazioni della folla che si assiepava dietro i cordoni delle truppe.
 Le musiche suonavano la Marcia Reale italiana, mentre le truppe rendevano gli onori e le artiglierie continuavano a fare le salve.
 Il pranzo di gala.
 Peterhof 13. — Alle ore 7.30 vi fu nella gran sala di Pietro. Il Grande al palazzo imperiale il pranzo di gala in onore del Re d'Italia a cui assisterono oltre i Sovrani, i granduchi, le granduchesse, Prinetti, il seguito del Re, il generale Morra colla sua signora, il personale dell'ambasciata italiana, Lamedorff, tutte le alte cariche di Corte e i generali dei seguiti dello Czar.
 Il Re d'Italia, in grande uniforme, colla decorazione russa di S. Andrea, era al posto d'onore tra lo Czar e la Zarina.
 Lo Czar pure in uniforme portava il Collare dell'Annunziata.
 I personaggi dei seguiti del Re e dello Czar portavano rispettivamente le decorazioni russe e italiane loro conferite nel pomeriggio dal Re e dallo Czar.
 Durante il pranzo, la musica eseguì pezzi italiani e russi.
 Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo, durante il quale furono presentati al Re i ministri, gli alti funzionari, i generali, ecc.

L'ARRIVO A PETERHOFF.

L'incontro a Peterhof col Czar.
 Peterhof 13. — Alle ore 4.26 è giunto alla stazione di Peterhof lo Czar. È sorridente ed il suo aspetto indica ottima salute; porta la fascia di Sant'Andrea e il collare dell'Annunziata sulla uniforme del reggimento di Semenov.
 Il trono imperiale col Re d'Italia è entrato nelle stazioni di Peterhof, brillantemente portata, alle ore 4.30 precise, salutato dal suono della marcia reale italiana e dalle salve di artiglieria.
 Una compagnia del reggimento Novo Cernash rendeva gli onori militari.
 Il treno sul quale era il Re constava di venti vagoni e due macchine.
 Il Re era nel vagone centrale e se ne stava impadito.
 Il granduca Vladimir, salì fino al vagone del Re.
 Lo Czar, seguito dai granduchi, si avvicinò subito alla portella del vagone dove era il Re che indossava la grande uniforme da generale, e che subito discese.
 I Sovrani si baciarono e si abbracciarono. L'incontro fu cordialissimo.
 Quindi il Re d'Italia strinse cordialmente la mano ai granduchi.
 Dopo le presentazioni dei ministri Prinetti e Lamedorff e dei personaggi dei rispettivi seguiti, il Re accompagnato dallo Czar passò dinanzi alla fronte della compagnia d'onore che presentava le armi, mentre la musica suonava la Marcia Reale italiana e suonavano le artiglierie e la folla acclamava.
 Il tempo si è rasserenato, splende il sole.

L'emigrazione e le elezioni.

Il progetto di legge sulle elezioni amministrative da ritardarsi in taluni paesi per dar tempo agli emigranti temporanei di ritornare in patria quando la loro stagione lavorativa è compiuta, progetto che interessava vivamente il nostro Friuli e che si sperava potesse diventare legge in tempo per essere applicato quest'anno, è rimasto pendente al Senato... e il Senato ha sospeso i suoi lavori!
 Così la prima iniziativa dell'on. Rizzetti al quale si erano uniti altri deputati tra cui gli onorevoli Valle e Morpurgo friulani, dopo opportuni ritocchi per opera della Commissione della quale era relatore l'on. Caratti, concretato in un nuovo testo accettato dai proponenti e dal Governo, dopo una incontrastata approvazione alla Camera, passata a Palazzo Madama rimase affetto dalla malattia dell'ambiente e si assopì.
 La Commissione senatoria si pronunciò in senso favorevole, nominò relatore l'on. Ratazzi, ma la relazione è ancora di là da venire! Perché? Non siamo riusciti a saperlo: o fa cosa fatta tanto più meraviglia perché il Governo per bocca dell'on. Giolitti si manifestò repulistiamente favorevole e al Senato non vi furono opposizioni palesi, ed anzi parecchi senatori si erano interessati perché l'Alta Camera non prendesse le sue vacanze prima di aver approvato quel disegno di legge.

Si disse che in seno alla Commissione taluno avesse proposto di ostendere a tutte le elezioni il principio di insediare i nuovi eletti subito dopo i Comizi senza attendere l'apertura della successiva sessione ordinaria; ma tale aggiunta non feriva menomamente il criterio della nuova legge e non giustificava la mancata presentazione della relazione. D'altronde come mai avrebbe potuto contrariare il principio di semplice giustizia che ispira quella modifica, che senza alcun grave inconveniente rende possibile a tanta parte di elettori di esercitare il loro diritto? Non vogliamo credere che sia stato un pelato pensiero di ostilità o di interesse politico reazionario che abbia cagionato questo lamentato ritardo; certo che però da esso derivò il grave danno di dover aspettare un triennio per attuare un provvedimento di elementare giustizia riparatrice; e i paesi interessati anche per questa volta assistono ad elezioni che manca l'interesse della maggior e certo della miglior parte parte degli elettori!
 È doloroso ed è sconsigliato constatare l'inerzia opposta dal Senato ad una piccola riforma che con tanto impegno e con tanto zelo si era portata folloccamente in porto alla Camera!

250 capitani in aspettativa.

Appena avvenute le promozioni di 400 tenenti si faranno parecchie promozioni dei sottotenenti.
 L'Esercito calcola che per effetto della nuova legge avverranno oltre a 250 collocamenti in aspettativa speciale di capitani di fanteria.

Le visite dei medici provinciali.

Il bollettino dell'interno pubblica una circolare che disciplina le visite mediche fiscali dei medici provinciali. Le visite saranno gratuite per le guardie di città, per le guardie carcerarie e per quelle di finanza. Spettano invece al medico L. 10 quando visita un funzionario dello Stato che si sia appellato in materia di pensioni. Spettano altresì al medico L. 10 per le visite attestanti l'idoneità fisica di aspiranti ad impieghi pubblici.

Caleidoscopio

L'ennesimello. — Domani, 15, S. Eucario.
 Effemeride storica. — 14 luglio, 1754.

A Pordenone si fa correre il palio.

C'è memoria di molte corse al palio così del 1754 (effemeride odierna) e 1759; ma l'istituzione del palio rimonta al 1548 per festeggiare la conferma di antichi privilegi della città. Dai documenti riportati o riassunti dal cav. Candiani è bene riferire talune parole su questa istituzione festiva.
 «Per favorire (così riproduciamo testualmente da pag. 74 e 75) l'affluenza di gente in paese e l'esercizio di star bene a cavallo e per conservare privilegi e giurisdizioni che più dimostrino allegrezza, il consiglio «come usavasi in passato» delibera «che in questa terra sia corso ogni anno un palio di rozzini, ossia ronzone, per la grandezza e misura di Udine, in campagna, nel luogo che stabilirà l'eccellentissimo podestà, la quale corsa abbia ad essere di un miglio, fatta nel mese di maggio, preferendosi che i ronzi o ronzone «debbano essere degli abitanti di questa terra o non forestieri».

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Interessi e cronache provinciali.

Per le elezioni provinciali.

(Nostrì telegrammi).
 Pordenone, 13, ore 22. — Vittoria completa lista democrazia, popolazione esultante.

Pordenone, 13.
 I particolari.

Ecco i risultati delle elezioni:
 I partiti clerico-moderati-massoni sono completamente sconfitti. E' riuscita la lista dei popolari.

Però Domenico	voti 523
Zanzerio Ermenegildo	> 519
Polesse Antonio	> 410
Polirosi Carlo	> 395
Tomasella Pietro	> 300
Ellero Enea	> 338
Locatelli Antonio	> 379
Asquini Francesco	> 378
De Marco Vittorio	> 373
Rosso Alessandro	> 368
Tubero Italo	> 300
Zampoli Carlo	> 247
Maroder Carlo	> 347
Santarossa Umberto	> 342
Fantuzzi Giuseppe	> 339
Da Lucca Vittorio	> 298

Risucirono eletti della minoranza i signori:
 Frattina co. dott. Basilio voti 285
 Poietti Tiziano (clerico) > 284
 Co. Cattaneo (ex prosindaco) > 281

Gemona, 13, ore 22.10. — Lista popolare riuscita completamente.

Reazione schiacciata — Grande entusiasmo popolazione.

Gemona, 13 luglio

Giornata splendida — lotta animata concorso confortante di elettori che si recano alle urne. I risultati sono i seguenti:

Celotti Liberale	voti 492
Barnaba Umberto	> 488
Stroili Daniele	> 409
Casasola Vincenzo	> 370
Piemonte Leonardo	> 337

Mancano i risultati della sezione di Montebelluna che non possono modificare l'esito della votazione.

La democrazia Gemonese è festante per la completa riuscita dei suoi candidati, vittoria tanto più cara perché poco premeditata stante il numero e le agguerrite forze degli avversari. Venne spedito telegramma all'on. Caratti ingiungente vittoria. A domani i commenti. Iseppi.

S. Pietro al Natissone, 14.

Riportò completa vittoria il dott. Dante Vogrig, candidato dei popolari, il quale entra nel Consiglio comunale con bellissima votazione, nonostante gli immensi sforzi fatti dai pochi reazionari per combatterlo.
 Congratulazioni.

Tarcento, 12. — Un manifesto affisso ieri in tutte le borgate del Comune invitava gli elettori a riunirsi in pubblica assemblea alla sala De Monti per un'intesa sulle imminenti elezioni Provinciali che avranno luogo domenica 20 luglio. La riunione riuscì numerosissima quanto non era neppure sperata.

Presiedeva provvisoriamente il dott. Montegnacco che per acclamazione assunse la Presidenza definitiva. Fatta un po' di storia intorno alla odierna lotta il sig. presidente accenna alla sua partecipazione alla riunione ai rappresentanti dei partiti popolari tenutasi nel teatro Minerva di Udine.
 Votò insieme al sig. G. Sbeulz di Tricesimo l'ordine del giorno Girardini affermando la solidarietà dei partiti popolari contro ogni forma di reazione. Notò la riserva dello Sbeulz relativa al partito socialista del quale non divideva in modo assoluto le opinioni ed essendo il medesimo sig. Sbeulz designato dalla assemblea quale rappresentante nel Comitato dei partiti popolari del mandamento di Tarcento egli scherzosamente e non accettando l'incarico, questo fu deferito al dott. Montegnacco; il quale accettò soltanto perché trovando delicata la posizione dello Sbeulz che era già designato dall'opinione pubblica quale candidato al Consiglio Provinciale volle toglierlo dall'imbarazzo, dichiarando però che egli non rappresentava che se stesso e se mai intendeva fare l'affermazione di un principio a cui era indissolubilmente attaccato. In seguito a questo impegno morale assunto il dott. Montegnacco ebbe parecchi abboccamenti con persone influenti di diversi Comuni del Mandamento e in seguito poté accertarsi che una lotta elettorale in base ai principi popolari non era possibile; non perché la popolazione sia di indole reazionaria, ma perché non erano preferibili dei candidati popolari che avessero il consenso della maggioranza del Mandamento.

Però mandò le sue dimissioni da membro del Comitato Centrale, non intendendo però abbandonare la lotta, se non di principi almeno di persone. Era opportuno a questo proposito togliere i migliori nomi che fossero designati dalla pubblica opinione, e che per intelligenza, attività, benevolenza e pratica lunga nell'amministrazione, dessero affidamento che il voto dell'elettore non fosse mal collocato.

A questo punto il sig. Presidente invita l'assemblea a fare dei nomi sui quali intende, aperta la discussione, i più vicini insistono affinché egli parli per il primo ed in seguito a queste pressioni egli si sbottona e così continua:

Egredi, signori: Noi siamo chiamati a nominare i nostri 3 consiglieri Provinciali.

Sono scaduti il cav. Alfonso Morgante, il nob. Antonio Desiani, il gar. Pietro Biasutti, questi pur troppo defunti.

Tricesimo, o signori, ha già fatto due nomi e credo di poter assicurarvi che essi sono accetti anche al nostro paese. Di questi nomi, quello venerato del cav. Alfonso Morgante nessuno mette in discussione, un altro nome tanto caro a Tricesimo e per noi degno di ogni considerazione è quello del sig. Giovanni Sbeulz di Tricesimo. Chi è il sig. Giovanni Sbeulz? È un giovane valente fortunato nei suoi negozi che ha prosperato con eccezionale attività; intelligente, probo, fortunato del suo paese cui egli ha dato un lustro nuovo, che noi invidiamo e per il quale Tricesimo va giustamente orgoglioso. Io non credo, o signori, che il vostro consenso non cada intero su questi due nomi; intanto ai quali apro la discussione.

Domanda e ottiene la parola il dott. E. Morgante il quale dice che nessuno può mettere in discussione il nome del cav. Morgante Alfonso le cui benevolenze patriottiche e principi liberali a tutti sono noti.

È vero, dice il dott. Ettore Morgante, che in questi ultimi anni il cav. Alfonso non fu assiduo alle sedute del Consiglio ma ciò deve attribuirsi alle avventure grandi che lo hanno colpito. In ogni modo il suo solo nome è un programma e Tarcento non potrebbe esser meglio rappresentato. Circa il sig. Sbeulz il dott. Ettore Morgante dice d'averlo appreso a conoscerne nei due mesi che fu a Tricesimo quale medico supplente e di essersi allora fatta la convinzione che l'anima di Tricesimo è proprio il sig. Sbeulz del quale fa i migliori elogi.

Qui il dott. Montegnacco riprende la parola per deplorare le sventure che in questi ultimi anni hanno colpito il benemerito cav. Alfonso Morgante in seguito alle quali è vero egli trascurò di partecipare al Consiglio provinciale anzi nella sua delicatezza manifestò l'intenzione di dimettersi e fu solo dietro l'insistenza degli amici che desistette dal proposito ed ora per l'insistenza degli stessi amici accetta la candidatura offertagli e gli dobbiamo essere grati.

Approvazioni generali accolgono la dichiarazione del sig. Presidente.

Il sig. Giuseppe Missitini domanda al sig. Presidente se in altri Comuni sono costituiti dei Comitati e in ogni caso invita il Comitato di Tarcento a mettersi d'accordo coi rappresentanti di tutti, ciò che il Presidente promette di fare.

Accettati i due nomi di Alfonso cav. Morgante e di Sbeulz Giovanni il dott. Montegnacco invita l'assemblea a proporre il terzo nome. Nessuno prendendo la parola il Presidente assicura di aver già fatto pratiche con Tricesimo e d'essersi messo d'accordo sul terzo nome intorno cui aveva già accennato il dott. Ettore Morgante precedentemente.

Poiché nessuno di voi ha altri nomi da proporre io, dice il sig. Presidente, vi faccio quello dell'egregio avv. Cappellani di Pralocanò. Non fu mai il candidato del mio cuore perché appartenne sempre al partito moderato di Udine che fu ultimamente sconfitto da quei popolari. Ma il Cappellani è un giovane onesto e valoroso, che era ritenuto già dai suoi colleghi di Giunta

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Interezzi e cronache provinciali.

Su e giù per Udine.

a Udine come il loro avversario, che si ritirò da loro perché le idee moderne s'infiltra in lui a dispetto ai suoi principi medesimi, e tante buone qualità riveste che lo stesso governo popolare del Comune di Udine lo volle Presidente della Cassa di Risparmio o Monte di Pietà in sostituzione di quel valoroso Perlesini nominato sindaco della città.

Il Cappellani perciò morì in nostra fiducia e siccome in quasi tutti i Comuni del Mandamento si accenna al suo nome lo vi propongo, o signori, che sia messo terzo in lista.

Il cav. Perlesutti domanda la parola per rallegrarsi che l'odierna lotta elettorale si faccia all'infuori delle questioni politiche e godendosi che si procuri di scegliere delle persone intelligenti e prove e pratiche in fatto di amministrazione. Da lode al dott. Montegnaoco di aver messo la questione elettorale sul vero piede e delle sue frasi dichiarazioni.

All'egregio Perlesutti risponde il dott. Montegnaoco affermando la sua fede nel partito radicale al quale si onora di appartenere.

Infine si pone in votazione la lista dei candidati

cav. Alfonso Morgante

Giovanni Sbeulz

cav. avv. Cappellani

che viene approvata per acclamazione, avendo dichiarato però di astenersi il sig. cav. Perlesutti, il sig. Pittini Leonardo ed il sig. Tonchia Carlo.

Dopo di che il sig. Presidente fa una raccomandazione ai convenuti di non lasciarsi cogliere da pentimenti, di non subire pressioni esterne e di adoperarsi tutti secondo le proprie forze per la riuscita della lista accennata.

La riunione di oltre 30 elettori riuscì ordinatissima e seria come si doveva aspettare da persone intelligenti e comprese del proprio mandato.

Mal più in Tarcento si vide un'assemblea così numerosa, e va data lode all'egregio dott. Montegnaoco che con sano criterio, con parola facile e piana parlò circa un'ora agli uditori senza pentimenti e meritandosi il plauso unanime di tutti gli intervenuti.

Cividale, 14.

(Per telegramma).

Alle ore 23 ieri sera terminò lo scrutinio, meno alcuni Comuni del Mandamento.

Sinora sono riusciti, a consiglieri provinciali, i signori:

Cucovaz cav. dott. Gorminiano
Pollis nob. avv. Antonio
Brosadola dott. Giuseppe

A consiglieri comunali riuscirono i signori:

Angeli G. B.
Coceani Luigi
Morgante Ruggaro
Moro Felice
Mulloni Antonio
Paschini Antonio
Pollis Antonio
Rieppi Amedeo
Zanetti Giuseppe
Paoletti Giuseppe
Podrecca Antonio
Rubini Domenico

Più tardi vi manderò relazione particolareggiata di queste elezioni in cui gli *idriuli* conosciuti per quanto simultaneamente rifiutati, ebbero luogo.

Paluzza, 12 — (c. 1.) Al ricovero Marinelli — Per la linea telefonica. — Oggi venne aperto il ricovero Marinelli sul monte Coglians, e tale apertura venne festeggiata da un gruppo di soci dell'Alpina Friulana del quale facevano parte anche alcune signorine e che giunti a Paluzza ieri sera verso le 10 e dopo aver pernottato all'Albergo alla Posta, partirono stamane all'alba in vettura fino a Timau e poi a piedi fino al ricovero per discendere dalla parte di Comeglians.

Stamane fu qui il signor Peschiutta, commissariato e spedizioniere, residente alla Stazione per la Carnia, rappresentante l'impresa per l'impianto telefonico in Carnia.

Sopra della tenuta del sig. Poschiutta è stato quello per l'allacciamento dei paesi di questa vallata con gli altri della Carnia ed Udine, colla rete telefonica.

La riunione ebbe luogo in Municipio e fu promossa dal sig. Brunetti Matteo fu Andrea consigliere della Camera di Commercio di Udine.

Vi parteciparono: i sindaci di Paluzza e Satrio, i delegati dei Comuni di Treppo, Paulàre e Corcivento, il pro-

motore dell'adunanza sig. Matteo Brunetti e parecchi negozianti ed industriali di Paluzza e dintorni.

Dopo che il signor Poschiutta ebbe esposto il piano d'impianto colla dimostrazione dei vantaggi derivanti e delle spese relative e dopo un po' di discussione alla quale parteciparono parecchi fra gli intervenuti, il progetto venne dai presenti approvato ed ora non si attende che la adesione dei pochi che non poterono intervenire all'adunanza perché in breve tempo la cosa possa dival un fatto compiuto.

Casarsa, 12. — Troppo zelo! — Il Friuli del 10 corr. non poteva dipingere con miglior similitudine il Fioraliso della Patria.

Non meriterebbe punto di dar riscontro alla sua corrispondenza odierna (12), ma poiché è giusto che i lettori conoscano la verità, si espone il fatto come avvenne.

Il 2 sera subito dopo il tramonto un signore montando una bicicletta a fanale spento, perché s'era guastato durante il viaggio, transitava passando da un lato della strada, mentre dall'altro passeggiava nitro signore. Questi con modi cortesi rivoltesi al ciclista lo invitava a uniformarsi alla legge, essendo questa eguale per tutti. Forse quel signore stesso sarà caduto in simile contravvenzione e sperava trovar conforto rivedendola ad altri.

L'invitazione fu accolta con una una sonora risata da parte degli astanti e furono emessi dei fischi quando il signore prendeva la via per recarsi dai carabinieri.

Che l'indignazione fosse non pel ciclista ma per quell'altro, lo prova il fatto che nessuno s'è voluto prestare a fare da testimone.

Fioraliso quindi voglia essere più esatto nelle sue corrispondenze e sappia che le contravvenzioni del genere non sono valide se non accertate da chi ha la facoltà di elevarle.

Leo.

Spilimbergo, 11. — Cena di addio. — Venerdì sera, nel locale del sig. Reor, assuntore delle mense militari venne offerta una cena al signor Luigi Dalla Santa di qui, recentemente nominato vicecancelliere a Venezia; molti furono gli intervenuti e molti i brindisi ed i sonetti in onore del festeggiato cui da queste colonne, inviamo il più fervido auguri.

Congregazione di carità. — Anche quest'anno la locale Banca nella chiusura dell'anno finanziario deliberò la elargizione di lire 100 a favore dei poveri. La presidenza porge vive grazie ai componenti l'istituto per la generosa offerta.

Teatro Artini. — Causa il cattivo tempo la serata del basso Olivieri venne rimandata a sabato sera 12 luglio.

Una esemplare esistenza spegnevasi ieri a Gemona.

Il cav. Giuseppe de Carli, non ancora raggiunto il 77° anno, abbandonava per sempre questa misera terra, confortato sino all'ultimo istante non solo dall'affetto della moglie, dei figli e dei parenti ma di tutti quanti ancora amano degnamente la patria.

E Giuseppe de Carli fu appunto uno dei patrioti più indomiti anche quando ciò poteva sembrare un'utopia. Nato in Gemona da una famiglia di commercianti e possidenti, i primi moti del 1848 lo spinsero ad abbandonare la piccola patria e già nel marzo di quell'anno arruolava in Venezia nella guardia civica, posto che ben presto abbandonò per assumere servizio più attivo nella Veneta marina, fu quindi a Campalto e Butenighi come sottocommissario di guerra e nel 17 luglio 1849 venne promosso commissario di seconda classe, grado equivalente a quello di tenente.

Caduto di nuovo la Regina dell'Adriatico sotto l'austriaca dominazione, Egli ritornò ai suoi commerci in Gemona, mantenendo sempre in cuor suo la speranza che giorni migliori sarebbero riservati alla piccola e grande Patria.

Ma l'effervescenza austriaca doveva mettere anche lui a dura prova, perché arrestato di notte tempo nell'agosto 1850 ed immediatamente tradotto nel castello militare di Udine, subì dura prigionia per oltre cento giorni, sotto l'accusa di cospirazione.

E da quando Gemona raggiunse la libertà politica Giuseppe de Carli fu sempre, anche nei suoi tardi anni, primo tra i primi, a ricordare alla giovane generazione i dolori ed i sacrifici che l'entità della patria aveva costato ed il dovere che appunto ai giovani sacrosanto incombeva di mantenere l'Italia una, forte e riapitata. Né l'importanza, che colla febbrile attività,

aveva saputo dare ai suoi commerci ed alle sue industrie, gli fece mai dimenticare l'indomito amore di patria.

E appunto perciò, che anche carico d'anni, lo vedemmo a Roma, guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele II, e pronunciare la parola in tutte le ultime manifestazioni politiche sempre esortando di mantenersi vivo nella gioventù il sacro amore di patria.

E solo da pochi mesi il Governo volle ricordare le benemerite del reglarlo coll'accordargli la ben meritata croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Di carattere franco, d'animo gentile, era d'una onestà a tutta prova.

Fu consigliere del Comune, e caldo fautore sempre d'ogni civile iniziativa in quella Gemona, che amava quasi quanto la sua stessa famiglia.

A questa, nel giorno che il fato volle piombare nel più profondo lutto, sia di conforto il ricordo di tante virtù, sia la certezza che quanti conobbero Giuseppe de Carli ricorderanno in lui il padre affettuoso, il cittadino integerrimo, il galantuomo del vecchio stampo.

L. B.

Gemona, 13.

Una notizia ben triste ha addolorato questa mattina l'intero paese. Nella notte improvvisamente è morto uno dei nostri più stimabili cittadini il cav. Giuseppe De Carli. Uomo del vecchio stampo, genuino rappresentante di quella gloriosa schiera di patrioti che si diede con tanti sacrifici una Italia libera ed indipendente, il povero defunto personificava il più puro amore di patria, congiunto ad una elevata gentilezza di sentire a pro' della famiglia e della terra nata.

Gagliarda fibra di lavoratore, sacrificò sempre ed stesso al bene degli altri e sulla sua tomba si repentinamente dischiuse più acerba si rivela la nostra amarezza, più profondo il nostro dolore.

All'infelice famiglia De Carli colpita, da sì grave sciagura, riuscì di grande conforto il compianto unanime dei buoni — il sapere che tutto un paese partecipa al suo lutto e condivide le sue lagrime.

Sulla salma dell'uomo buono e giusto io depongo addolorato il fiore dell'amicizia.

G. B. I.

Alla bara di GIUSEPPE DE CARLI, non muove il consueto saluto convenzionale; ma è il fervido sentimento patriottico che davanti ad essa s'inchina a compiere un dovere. Così la patria porge il suo devoto tributo a quanti vollero col pensiero e coll'azione renderla una, libera e grande.

Ecco perché quest'ora dolorosa è pur piena d'un legittimo orgoglio: i parenti e gli amici cui questo lutto più atrocemente colpisce, sanno di aver partecipi al loro dolore quanti serbano il culto dell'amor patrio nell'anima riconoscente.

Con questi sensi porgiamo alla famiglia desolata da tanta perdita, le le condoglianze più vive.

La Redazione.

COL 1° LUGLIO

L'amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del garante — centesimi cinquanta.

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del garante, centesimi trenta.

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta centesimi ventique per linea o spazio di linea; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe. L. 5 — per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le comunicazioni di società, istituti di beneficenza, Opere pie ecc, come annunci di morte di un socio, invito ai funerali di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altro d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. — per inserzione.

6. — Per le inserzioni in IV pagina, prezzi da convenirsi.

Il risultato della gara nazionale di tiro a segno.

Risolviamo dal bollettino ufficiale i risultati dell'ultima gara di tiro a segno tenutasi in Roma, per quanto riguarda il Friuli:

Categ. II. — Rappresentanza. Società concorrenti N. 360.

Udine 85.a - Medaglia d'argento di I grado - Gemona 103.a - id. - Maniago 123.a - di II grado - Tolmezzo 178.a - id.

Categ. II. — Campionato individuale.

Fiorio co. Filippo, medaglia d'argento dorata - Malignani Arturo, id. - Dal Dan Antonio, di I grado - Vittorio Luigrid - Taddio Luigi, di II grado - Dell'Osio Antonio, id. - Dal Dan Pietro, id.

Categ. III. — Campionato col fucile watterly.

Fabris Angelino, medaglia d'argento di I grado.

Categ. III. — Incoraggiamento (fucile watterly).

Fabris Angelino, medaglia d'argento dorata - Dal Dan Antonio, id. d'argento di I grado - Ing. Sandresen avv. Giovanni, di II grado.

Categ. IV. — Ufficiali.

Fabris Angelino, medaglia d'argento di I grado.

Categ. V. — Umberto I.

Dal Dan Antonio, lire 20 - Fiorio co. Filippo, id. - Ing. Sandresen avv. Giovanni, 10 - Malignani Arturo, 5.

Categ. VII. — Premiazione di fortuna.

Fabris Angelino, fucile da caccia, dono della Commissione esecutiva - Dal Dan Antonio, grande medaglia d'argento del Ministero della marina.

Categ. VII. — Premiazione di valore.

Fabris Angelino, n. 15 bottiglie di vino santo, dono della signora di Subbiano - Malignani Arturo, ciondolo d'argento.

Categ. VII. Sezione II. — Premiazione di fortuna.

Dal Dan Antonio, orologio d'oro delle patronesse di Castagnetta - Dal Dan Pietro, medaglia commemorativa di bronzo.

Categ. VII. Sezione II. — Premiazione di valore.

Dal Dan Antonio, ciondolo d'argento.

Categ. VIII. — Campionato internazionale.

Fabris Angelino, lire 20.

Categ. VIII. — Rappresentanza internazionale - Società concorrenti n. 152.

Udine 44.a - Lire 30 - Gemona 59.a - id.

Categ. XVIII. — Rivoltella (ufficiali).

Fabris Angelino, medaglia d'argento di I grado.

Premiazione per cartoni.

Fabris Angelino - Medaglia commemorativa di bronzo, coltello da caccia, orologio sveglia con astuccio, posata d'argento.

Fiorio co. Filippo - Medaglia commemorativa d'argento, orologio sveglia con astuccio, spilla d'argento, ciondolo d'argento.

Malignani Arturo - Orologio sveglia con astuccio, ciondolo d'argento.

Ing. Sandresen avv. Giovanni - Posata d'argento.

Cerulli Elia - Spilla d'argento.

Doratti Emilio - Medaglia commemorativa di bronzo.

Tiratori della provincia.

Categoria II. — Campionato.

Tonta G. B. di Maniago, medaglia d'argento dorata - Cargnelutti Giuseppe di Gemona, di I grado - Stroili Antonio di Gemona, id. - Candoni Giacomo di Tolmezzo, id. - Logan Luigi di S. Daniele, id. - Riva Giovanni di Maniago, id. - Mazzoli Irsano di Maniago, id. - Della Schiava Ettore di Moggio, di II grado - Mattiussi Virgilio di S. Daniele, id. - Biasotto Dionisio di Tolmezzo, id. - Ambrosio Pietro di Maniago, id. - Straluni G. B. di Tolmezzo, id.

Categ. VII. — Tiro di celerità.

Marini Nicolò di Gemona, grande coppa d'argento - Cargnelutti Giuseppe id. grande coppa d'argento.

Categ. VII. — Premiazione di fortuna.

Della Schiava Ettore di Moggio, spilla d'argento.

Premiazione di valore.

Della Schiava Ettore di Moggio, fucile da caccia - Gonano G. B. di S. Daniele, spilla d'argento.

Sez. II. — Premiazione di fortuna.

Mattiussi Virgilio di S. Daniele, vagon di cristallo montata in argento delle patronesse di Bari.

Premiazione di valore.

Mattiussi Virgilio di S. Daniele, ciondolo d'argento - Marini Nicolò di Gemona, medaglia commemorativa di bronzo - Della Schiava Ettore di Moggio, id.

Categ. V. — Umberto I.

Cedato Fröhden di Gambon, lire 15 - Cargnelutti Giuseppe id., 10 - Della Schiava Ettore di Moggio, 5 - Stroili Lorenzo di Tolmezzo, id.

Per le elezioni provinciali.

I rappresentanti delle sezioni rurali del partito socialista del II° mandamento di Udine, riuniti per deliberare sulle elezioni provinciali, considerato che l'immediata aspirazione della democrazia consiglia l'azione concordata dei partiti popolari; che le attuali condizioni del partito socialista nel II° mandamento non gli consentono di proporre un candidato proprio; Impregiudicata ogni aspirazione per l'avvenire

Deliberano di appoggiare nelle attuali elezioni i candidati che verranno proposti dal locale comitato dei partiti popolari, purché siano affidamento di esplicitare il programma comune e appartengano ai partiti radicale o repubblicano.

Udine, 13 luglio 1902.

Per le Sezioni.

Mattiussi Antonio.

Il campanile di S. Marco a Venezia crollato.

Ci telegrafano da Venezia, 9.45.

Alle 9.20 è crollato il campanile di S. Marco riversandosi sul palazzo reale. Parlati di parecchie vittime.

Ore 10.30 - Improvvisamente mentre una folla stava osservando i preparativi per la puntellatura del campanile, questi s'incrociò riversandosi sull'angolo del Palazzo Reale.

Un angolo immenso di polvere, tolse per parecchio tempo la vista del disastro.

Delle macerie invasero anche la chiesa di S. Marco dal lato del palazzo ducale, senza arrecare danni.

Non ancora si è potuto constatare il numero delle vittime.

(Vedi in 3.a pagina).

Ferroviera ferita.

Al momento d'andare in macchina di si riferisce che alla nostra stazione ferroviaria il fuochista Modonutti mentre puliva una macchina s'eroide e cadde riportando una ferita alla fronte.

Venne trasportato subito all'Ospedale. La ferita pare non grave.

Le gesta di un bulo.

Questa notte verso le 12 in via del Pozzo il pregiudicato Angel Agostino, ubriaco mettava a soqquadro la contrada, imprecaando come un ossesso contro la casa n. 1 abitata da certa Rosa Valtè ved. Perini, dove voleva a forza entrare.

Con calci e spinte riuscì ad aprire la porta, ma venne respinto dal figlio sedicenne della Rosa Valtè, che dovette sostenere anche una colluttazione.

Intervenute le guardie di città il bulo venne allontanato e tutto pareva finito. Ma poco dopo ritornò e ricominciò la sganata.

Nessuno allora rispondeva ai furori alcoolici di quell'indemoniato, che ricarava viopipi la dose dell'improprie e delle imprecazioni.

Un povero diavolo, operato disoccupato, qui di passaggio, s'imbattè nel furibondo e venne da questi investito senza aver proferto verbo, e malmenato in modo che da una ferita alla testa gli usciva il sangue.

Nessuno passava allora per di là onde per termine alla scena e mettere a posto quel mascalzone, il quale visto il disgraziato sanguinante continuò ad ingiuriarlo, e sfidarlo nuovamente, estendendo le sue alcooliche sfide anche a chiunque altro avesse osato affrontarlo.

La scenaccia si prolungò per oltre un'ora da parte di quell'energumeno sempre indisturbato. Quando Dio volle se ne andò.

Giussèro nuovamente sul posto gli agenti di P. S. ed informati della gesta del bulo si misero subito alla sua ricerca, e più tardi, trovato, lo arrestarono non senza che opponesse viva resistenza.

Gli si trovarono indosso un bracciale d'oro, vari anelli di catena con ciondoli per orologio e due portamonete, dei quali non soppò giustificare la provenienza.

Venne denunciato per ubbriachezza, per oltraggi, e dietro querela della Valtè Rosa anche per violazione di domicilio e minacce.

DAL 1899 AL 1902.

Giornale di Udine... Non hanno fatto mai né faranno...

Cittadino Italiano... Ripubblichiamo che in elezioni passate furono...

Dalla lista liberale per le elezioni amministrative del settembre 1901.

Renier Ignazio, Rizzi Stefano, Carlini Cesare

Dalla lista clericale per le elezioni amministrative del settembre 1901.

Renier Ignazio, Rizzi Stefano, Carlini Cesare

TRA LIBRI E GIORNALI

Ricerche sopra alcuni capolavori d'arte fiorentina...

Questa splendida pubblicazione in foto, ricca di finissime illustrazioni...

ULTIME NOTIZIE IL CROLO DEL CAMPANILE

Gi telegrafano ora li: Gli scampano e l'angelo sono travolti...

Inserzioni a pagamento.

Ringraziamento. La famiglia Battistella profondamente commossa...

Ringraziamento. Col cuore pieno di riconoscenza mi sento in dovere di dar pubblica attestazione...

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi...

AVVISO D'ASTA. Il sott. curatore del fallimento di Giovanni Bat-negoziante in ocellinerie...

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA DOTT. GAMBARTO... Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5...

Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAN VENEZIA... Fondamenta Prefettura, 2632

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani...

GLORIA

amaro stomacico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Vendita ghiaccio naturale

all'ingrosso e al minuto presso il sottoscritto macellaio BELLINA GIUSEPPE...

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea R Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

Observazioni meteorologiche.

Table with columns for date, time, temperature, and weather conditions. Includes data for 13-7-1902 and 14-7-1902.

Il prof. Musoni ci manda una lettera di risposta ad alcune erronee affermazioni sul suo conto comparso nel Giornale di Udine...

Tubercolosi e sifilite. Dal dott. professor Chiaruttini riceviamo per la pubblicazione un articolo in risposta a quello del prof. Franzolini...

Uditori giudiziari. E' aperto l'esame di concorso per conferimento di 150 posti di uditore giudiziario.

Consejo Reale. Questa mattina è partita per Genova la Commissione del Genio Civile del Consejo Reale per l'istruttoria del progetto di derivazione d'acqua dal Tagliamento...

Rissa finita col sangue. Ieri nel pomeriggio, in un'osteria di Chiavris per ragioni di gioco vennero a conoscenza questi: Rinzati Pietro di anni 28 di Zaccaria e Cantoni Francesco diciottenne fu Pietro, entrambi di Chiavris.

Fattacci oscuri. Sotto questo titolo narravamo l'altro giorno di voci insistenti che correvano di atti osceni commessi da un giovane dei nostri dintorni.

Altro porco. Fu pure denunciato all'autorità giudiziaria certo Giovanni Terzo di Giuseppe d'anni 19 abitanti ai Casali di S. Rocco.

Intermezzi di cronaca. Il sole omicida. Si muore dal caldo! Sicuro! e come l'avete visto nelle notizie di ieri da Parigi, New-York e Londra.

Il sole omicida. Si muore dal caldo! Sicuro! e come l'avete visto nelle notizie di ieri da Parigi, New-York e Londra.

Il sole omicida. Si muore dal caldo! Sicuro! e come l'avete visto nelle notizie di ieri da Parigi, New-York e Londra.

Il sole omicida. Si muore dal caldo! Sicuro! e come l'avete visto nelle notizie di ieri da Parigi, New-York e Londra.

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valuta, and Ultimi dispaesi. Includes data for Udine, 14 Luglio 1902.

CERCASI

per metà luglio nel centro di Udine vasto e chiaro Magazzino - Rivolgersi ufficio giornale.

Premiato Laboratorio Metalli

Mauro Luigi fu Mattia UDINE Via Prefettura 2-4 Ottonaio, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinato, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabo, ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

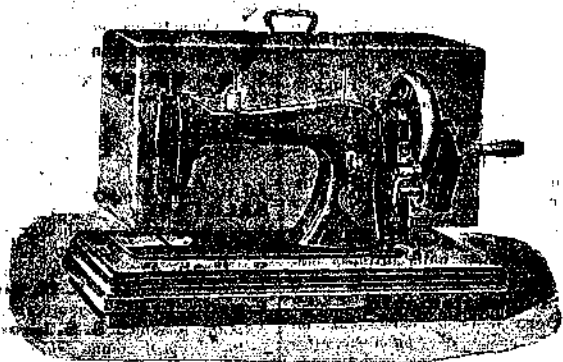
Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

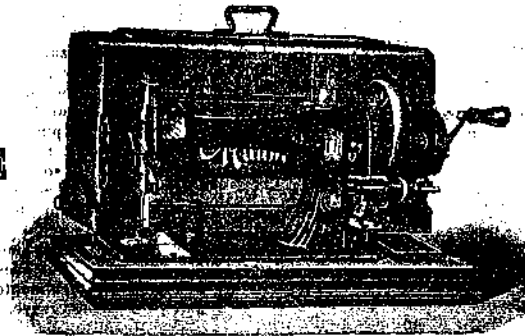
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori -- Pezzi di ricambio -- Aghi per macchine da cucire -- Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Vernice

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli...

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA. Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette....

La Polvere Rosea. per imbianchire i denti. senza distruggere lo smalto. dello Stabilimento farmaceutico G. Ferrari di Bioglia, riponza e preservava i denti dalla malattia...

VERA TELA ALL'ARNICA. GALLEANI. Milano - Farmacia ANTONIO BENCA, successore di Galleani - Milano. Con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

La Stagione "La Saison", Il Figurino dei bambini. LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per testo e gli ornamenti....

LIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE. Via Prefettura, Via Cavour. Grande deposito carte. Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.